

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PEST, 12. — Nei primi nove mesi del 1875 le entrate aumentarono di cinque milioni, le spese diminuirono di 12 milioni in confronto dell'epoca corrispondente del 1874.

ATENE, 12. — Gli ex ministri Vlasopulos e Nicolopulos subirono un interrogatorio presso la Commissione di inchiesta, quindi furono condotti in carcere.

La Camera decise, secondo la proposta della Commissione, di annullare le 31 leggi votate nell'ultima sessione con un numero di voti insufficienti.

DIARIO POLITICO

COSÌ D'ORIENTE

Diamo tregua per un momento alle nostre apprensioni circa la politica orientale, accettando come ispirate al vero le considerazioni del nostro corrispondente da Roma, e quelle ancora più ottimiste dei redattori dell'Opinione.

Essi che si trovano alla capitale, quindi vicini all'ambiente in cui vengono agitate le grandi questioni diplomatiche, devono essere al caso di saperne qualche cosa più di noi poveri provinciali, costretti a fare una politica di seconda e di terza mano.

Però, malgrado tutta la nostra buona volontà di farci noi stessi appropatori di speranze di pace, l'Opinione che comincia coll'offrire il bandolo, dicendo

che l'accordo dei tre imperatori del nord non può esser messo in dubbio, più sotto, con una sola frase compromette la nostra conversione così bene iniziata.

Dopo aver accennato al movimento nel personale diplomatico della Turchia, e alla nomina di Rasch d Pascià, ambasciatore turco a Vienna, a ministro degli affari esteri in Costantinopoli, l'Opinione soggiunge:

«Questi cangiamenti sono considerati nelle attuali gravi circostanze come favorevoli all'avvenire politico della Turchia.»

Se le circostanze attuali sono gravi, come avviene che si accusano di esagerazione le apprensioni di qualcuno?

Legge di equilibrio fra il no ed il sì, fra il bianco ed il nero.

VOTO ELETTORALE

La grande questione che teneva così agitati gli spiriti dei francesi fu risolta ieri col voto dell'Assemblea, che approvò lo scrutinio di circondario con 357 voti contro 326, dopo i discorsi di Du faure (ministro di giustizia) in favore dello scrutinio di circondario, e dopo quello di Gambetta in sostegno dello scrutinio di lista.

Trentaun voto di maggioranza è ancora più di quanto si aspettava, è ancora più di quanto lo stesso Buffet avesse osato sperare.

Questo risultato rende ancora più certa e più vicina l'epoca dello scioglimento dell'Assemblea, e il ministero non trascurerà certo di affrettarla in quanto

da esso dipende, per trarre il miglior partito dalla buona impressione che il voto dell'Assemblea deve aver prodotto sulla gran massa del corpo elettorale in tutto il territorio della Francia.

L'adozione dello scrutinio di circondario è una grande sconfitta per il partito radicale, ed è una segnalata vittoria, non meno che una valida garanzia per i conservatori, che le elezioni generali, sottratte alle arti dei mestatori, potranno riuscire come l'espressione sincera della volontà nazionale.

Per Thiers il voto dell'Assemblea dovrebbe servire come il sipario che cala sull'ultimo atto della sua commedia politica rappresentata ad Arcachon, per Gambetta dovrebbe servire di avvertimento che la Francia non lo vuole.

Ma ora risponderanno le urne.

Dalla somma dei voti pro e contro, 683, si vede che le astensioni e le assenze devono essere state assai poche.

Ci resta la curiosità di sapere come hanno precisamente votato i vari partiti e le varie frazioni di partito, e di conoscere l'esatto tenore e l'importanza dell'emendamento Pontalis.

ESPROPRIAZIONI
PER LA
FERROVIA PADOVA-BASSANO

Ieri, ad ora troppo tarda per essere al caso d'inserirla in giornata, abbiamo ricevuto la lettera seguente, che oggi ci affrettiamo a pubblicare:

Il nome di contessa di Vaubarne non bastava forse a collocarla in una posizione invidiabile, ad aprirle tutte le porte dei saloni dorati?...

Perchè cercare un altro padrone proprio quando si vedeva libera del primo?...

Forsechè la libertà non valeva per lei tutti i mariti dell'universo, tanto più che la contessa Bianca era proprio uno spiritello da saperne usare di questa libertà, di questa indipendenza a cui le donne aspirano e tendono come l'ago al polo, forse in ragione inversa di tutti i vincoli del convenzionalismo coi quali si vogliono infrenare e rendere schiave finchè sono fanciulle?

La contessa Bianca di Vaubarne era ben decisa di corrispondere con sorrisi e sguardi teneri anche con furtive strette di mano a coloro che giuravano di amarla e di uccidersi per lei ad ogni giorno, ma non andava un passo più in là.

— Mi voglio divertire, ecco la risposta ch'essa faceva alle amiche, le quali forse invidiandola, le chiedevano che cosa pensasse di fare dopo l'anno di vedovanza.

— Mi voglio divertire... E Bianca di Vaubarne in queste parole riassumeva un alternarsi continuo di feste, di pasatempi, di partite, di allegre comitive e via via, in una parola tutte le bizzarrie che lo spirito umano ha saputo inventare a fine di scongiurare la monotonia della vita e questo continuo e immutabile avvicinarsi di occupazioni che si assomigliano.

Signor Direttore.

Padova, 12 novembre 1875.

Ci siamo. Il Bacchiglione di questa mattina pubblica un articolo sulle espropriazioni per la ferrovia Padova Bassano e in nome degli Interessi Veneti scrive roba da chiodi all'indirizzo della Società di costruzioni Veneta, e più a quello di chi la società ha chiamato alla direzione delle costruzioni ferroviarie. Ella sa che questa Direzione fu affidata a me e sono qui a rispondere. Chi rompe paga, e se ho rotto io mi presento a pagare mettendo appiedi di questa lettera il mio nome di santo, e il mio cognome di galantuomo, cosa che per evitare equivoci dovrebbero fare anche coloro che desiderano tradurmi davanti al pubblico in istato di accusa.

Si dice, dice l'articolista, si romoreggia, romoreggia l'articolista, che la Società Veneta abbia ommesso il rilievo di tutti i fatti occorrenti a determinare i limiti ragionevoli di una offerta; che non abbia esperite le pratiche usate allora quando la Società dell'Alta Italia costruì le linee da Venezia a Vicenza e da Padova a Rovigo, pratiche che ancora vengono oggi usate nelle espropriazioni da Rovigo per Adria, e da Verona per Legnago.

Farceur d'articolista! Vuol darci ad intendere che crede s'abbiano ad esperire pratiche che erano imposte dalla legge austriaca, (le espropriazioni della Venezia-Vicenza e della Padova Rovigo furono fatte durante il dominio austriaco), e quattro righe più sotto in

Da principio tutti quei giovani che la circondavano e che atteggiandosi a sentimentalismo credevano di far breccia nel cuore della bella fantastica, finsero di rimanere scandalizzati di queste curiose teorie, ma poichè non vi era modo di persuadere la contessa a rinvenire dalla sua decisione, così decisero di smettere certe arie tragiche e fatali, che avevano preso a prestito dai personaggi di Shakespeare e di correre insieme la quintana della pazzia.

— Chi sa, pensavano, che non ci sia da guadagnare qualche cosa di più, mentrechè ostinandoci a contemplare le stelle e belare alla luna finiremo per far ridere alle nostre spalle.

Il palazzo della contessa di Vaubarne era quindi divenuto il convegno di tutti i buontemponi onesti sebbene i bacipile e le bigotte, che battendosi il petto rimpiangono il tempo inesorabilmente trascorso ed i peccati che non possono più commettere, mormorassero sul conio della contessa.

Sembrava impossibile a quelle peccatrici aggrinzite, a quei moralisti borbottanti di antico regime, che una donna giovane, ricca, libera e supremamente bella potesse accogliere presso di sè quella turba di audaci e spensierati cavalieri senza che mai un po' di male facesse capolino nei loro convegni.

Non potevano credere ad una morale diversa da quella che essi si erano forgata, cioè arcigna, intollerante, invidiosa e maldicente.

Se si fosse detto loro che havvene un'altra folleggiante, allegra, vestita a

voca e riporta verbo a verbo l'articolo 40 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 che regola da anni anche nel Veneto la materia delle espropriazioni per causa di utilità pubblica. Sarei dolente per gli interessi delle provincie di Rovigo e di Verona se gli espropriatori di quelle due linee si fossero, come asserisce l'articolista, attenuti alle pratiche della legge austriaca. Per l'articolo 40 e per 39 della legge italiana i periti devono assumere come base di stima il giusto prezzo che ha l'immobile avanti l'occupazione e quello che potrà avere la residua parte dopo, in una libera contrattazione di compra e vendita.

Per la legge nostra dunque primo e massimo criterio di stima è il prezzo di compra e vendita nei liberi contratti. Quel farceur d'articolista accusa la Società di aver fatto prima di esporre le sue offerte indagini minute e conscienziose sul prezzo dei fondi nei liberi contratti, la accusa in altre parole di avere nel modo prescritto dalla legge adempito al debito suo. Ma, dice lui, il prezzo nei liberi contratti di compra e vendita non è il vero valore venale che è quanto dire il valore venale non è il valore venale. È una scoperta per la quale con un po' di buona volontà potrebbe forse ottenere il brevetto di invenzione, ma ad ogni modo finchè duri la legge 25 giugno 1865 è una scoperta inutile. È tutta colpa di questa benedetta legge se gli esproprianti non siano obbligati per apprezzare i fondi a pigliar nota del numero e della grossezza delle pannocchie (è scritto così

festa e che si compiace a vestire i colori dell'iride avrebbero certamente ritorto il volto con orrore gridando: « Questa non è la morale, ma la colpa. »

Ad ogni modo la contessa Bianca di Vaubarne faceva a modo suo.

Sotto l'usbergo di sentirsi pura per servirci di un verso famoso, e lasciava dire, contentandosi di aggiungere:

— È l'invidia che li spinge a parlare. Ed era precisamente questo peccato capitale che scioglieva loro la lingua.

Qual donna non avrebbe invidiata la vita allegra e briosa della contessa di Vaubarne?

E ancora, qual donna avrebbe potuto competere con lei per grazia e bellezza?... Bianca di Vaubarne era una di quelle incantevoli creature che è impossibile dimenticare dopo averle incontrate anche una sola volta.

Il fuoco de' suoi occhi era la fiamma che divora, l'incanto delle sue movenze uno studio per mostrare due file di denti candidissimi o un pretesto per atteggiarsi ad uno di que' modi ne' quali sapeva di essere più seducente.

La contessa Bianca infine era un angelo annoiato del cielo, disceso sulla terra per libare in un calice d'oro tutte le delizie che la terra può dare, conservando sempre la bellezza paradisiaca e i profumi della primiera eleganza.

Chi mai fra le donne oserebbe condannarla?

Crediamo invece che moltissime, forse tutte, la invidieranno!...

(Continua)

APPENDICE

34)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Il povero marito conosceva in parte la condotta leggera della moglie, ma fatalmente l'amava e per questo motivo, in onta al suo carattere altero ed irascibile, sopportava e faceva non dubitando che la civetteria della contessa avrebbe saputo fermarsi a tempo per non divenir colpevole.

Accadde proprio così?... Non sembra che l'opinione pubblica rispondesse affermativamente, ma siccome in onta al proverbio, la voce del popolo non è sempre quella di Dio, così ci piace stendere un velo su questo mistero.

Il fatto si è che la contessa Bianca di Vaubarne riceveva la più brillante gioventù parigina facendo non poche vittime fra quegli sciagurati i quali avevano spinta la loro dabbennaggine fino al punto di prendere sul serio l'amore per una donna che non prendeva nulla sul serio.

Un bel giorno la contessa Bianca ricevette la notizia che suo marito non era più di questo mondo e non pianse, limitandosi ad esclamare:

— Sono la vedova d'un prode!...

Queste parole, ripetute e interpretate nel senso di una eroica fermezza, fecero alla contessa di Vaubarne una fama che forse non meritava.

Povero Riccardo!... le aveva dato un nome onorato, l'aveva fatta ricca di duecentomila lire di rendita e quella donna ricordava solamente di essere la vedova di un prode!...

Certo se il colonnello di Vaubarne avesse potuto sollevare la fronte dal suo avello insanguinato e udire il meschino epitaffio che una moglie adorata lanciava come una ironia sul suo feretro si sarebbe ricreduto dall'illusione di un amore che doveva essergli fatale.

La perdita del marito non modificò in nessuna maniera le abitudini ed i gusti della contessa Bianca.

Riceveva come sempre i suoi amici, ne accoglieva col solito sorriso le dichiarazioni, gli omaggi, sicchè era voce generale che la contessa di Vaubarne trascorse appena l'anno di vedovanza imposto dalla pietà delle leggi, sarebbe passata a seconde nozze.

Ma coloro che così giudicavano erano in grande errore.

A sentirla, la contessa di Vaubarne era stata troppo infelice col colonnello per non dover respingere anche il pensiero di rientrare la prova.

E poi che cosa poteva desiderare di più?...

Le ricchezze?...

Il buon vecchio le aveva legato tutto quanto possedeva.

Un nome?

signor direttore, riporto le parole (e non ci metto ombra di malizia) a pigliar nota dai giornali che pullulano negli aratori, ed anche pigliar nota (specie di nota difficile) dell'odore dei feni. Avrà torto la legge italiana, ma non contiene prescrizione dei rilievi che l'articolista reputa necessari in alcuno dei suoi 401 articoli; nemmeno s'allude all'odore dei feni nella relazione con cui fu presentata la legge, benchè il guardasigilli che l'ha presentata fosse Vacca.

Quelle brave persone del Valeriani e del Berti Pichat citate dall'articolista non hanno detto mai in nessuna delle loro opere che il prezzo venale di un fondo si potesse dedurre dall'analisi chimica. Si figuri, signor direttore, a qual punto dovrebbe essere portata la scienza per scoprire a furia di reagenti che il terreno sul quale fu costruito l'albergo centrale di Parigi doveva esser pagato, e lo fu lire 340 al metro quadrato, e quello degli aratori arborati vitati in Vallo di Bovino, centesimi quattro al metro quadrato (li ho pagati io).

Igno se il signor articolista sia un perito. Se non lo è prego coloro che han letto le quattro colonne oggi stampate nel *Bacchiglione* ad applicare allo scrittore la santa invocazione: *Domine parce illis quia ecc. ecc.*

Se lo è, consiglio i Signori proprietari a non valersi dell'opera sua. Sarebbe capace di far loro sciupare una metà dei compensi, in reagenti, storte, distillatori ed alambicchi. Che io sappia non si trova in Provincia nessun proprietario che per fare il conto del valore dei propri fondi senta il bisogno di ricorrere all'opera dell'egregio professore Filipuzzi.

La Società Veneta e gli ingegneri della Società Veneta hanno ommesso molti dei rilievi consigliati dall'articolista, ma hanno isituito tutti gli esami occorrenti ad una seria e giusta estimazione dei compensi da offrire ai proprietari. Li hanno istituiti perchè tale era l'ordine dato dalla Società, e più ancora perchè prima e più che impiegati della Società Veneta sono onesti professionisti, i quali — io pel primo — non appongono la propria firma ad atti dei quali non sieno persuasi. La capisce questa lingua l'autore dell'articolo?

Poco su, poco giù ebbi parte o secondaria o principale, nella espropriazione e nelle costruzioni di 700 chilometri di strade ferrate. A testa alta do mando all'autore dell'articolo: Si senta lei, signor mio bello, il coraggio di scoprire la faccia per farmi da maestro e darmi delle lezioni sul modo di condurre le espropriazioni di una ferrovia, come a faccia scoperta mi ribello io dal riconoscermi suo scolare?

Badi che di bugie non piglio lezioni, sono sicuro che non potrei approfittarne, e di bugie ve n'ha parecchie nell'articolo.

Ne rileverò una sola sull'ammontare dei compensi che le Provincie pagano alla Società Veneta. Premetto però una rificina.

Pel tronco fra Padova e Camposampiero i prezzi ritenuti nel contratto fra le Provincie e la Società non furono determinati nè dalle Provincie, nè dalla Società. Li ha fatti l'ing. Squarcina, il quale adesso rappresenta proprietari da espropriarsi, e per proprietari domanda compensi da otto a dieci volte maggiori di quanto importino le sue stime di due anni or sono. Sarà forse anche questo un portato dei fatti economici ai quali si richiama l'articolista, o forse l'ingegner Squarcina avrà equivocato anche nei prezzi da attribuirsi ai terreni, come ha equivocato per un paio di metri nella livellazione. *Errare humanum est*, e lasciamola il su quel che sia errore, ma quando si è commesso un errore così grosso quale sarebbe quello degli apprezzamenti del progetto Squarcina, se fossero vere le sue stime odierne, si sta zitti e si evita di mettersi in evidenza.

E adesso alla prova delle bugie.

L'articolista asserisce che le Provincie pagano alla Società Veneta per le espropriazioni della linea Padova-Bassano lire 1,160,000. È falso. Le Provincie pagano lire 330,326, e questa cifra comprende le spese effettive.

In media le spese ascendono a l. 0.15 per metro quadrato, il compenso vero riducesi quindi a lire 285,957 perchè i m. q. da espropriarsi sono 629,129.

L'articolista vorrebbe che le perizie fossero affilate collegialmente a tre Ingegneri. In fondo, in fondo insinua il dubbio sulla possibile parzialità di un perito. La Società Veneta all'opposto dell'articolista ha piena fede nell'onestà dei periti, ed anche se credesse di poter influire sulle decisioni di un Tribunale — proprio non lo crede — non muoverebbe un dito perchè il Tribunale s'inducesse a fare in uno o in un altro modo. È più convinto di ogni altro sull'onestà dei miei colleghi di professione sono io, che quasi quasi sosterrai che il titolo di galantuomo lo meritano tutti anche se sapessi che l'autore dell'articolo stampato nel *Bacchiglione* è un ingegnere o un perito agrimensore.

Mille grazie dell'ospitalità accordata a questa lettera e mi creda sempre.

Devotissimo
Ing. FEDERICO GABELLI.

BREVE PAPAIE

La Germania di Berlino pubblica il seguente B. eye, con cui il Papa rispose all'indirizzo inviato dai cattolici tedeschi ragunati in congresso a Maganza: *Amati figli! Salute ed apostolica benedizione!*

La guerra che venne combattuta una volta in cielo, è scoppiata di nuovo ai nostri giorni sulla terra, e non già come prima nascosta ed alla spicciolata, ma aperta e con forze riunite. Evidentemente come allora, le uguali insegne precedono i due campi. Poichè sulla bandiera di coloro i quali ponendo tutti gli interessi terreni coraggiosamente combattono per la loro fede, per la loro Chiesa e per sacrosanti loro diritti, risplende il glorioso antico motto: « Chi è uguale a Dio? » mentre sull'altra bandiera, spiegata dai congiurati nemici della nostra santa religione, uno stolto orgoglio ha scritto le parole: « Sopra gli astri del firmamento inalzerò il mio trono e voglio essere uguale a Dio. »

Ma come è uguale la lotta, così uguale ne sarà l'esito, e come allora l'orgoglio degli spiriti ribelli venne fulminato e travolto nel baratro d'inferno, vi saranno fulminati e travolti anche quelli che qui si attendano di porsi al luogo di Dio e vogliono distruggere il suo regno in terra. Però noi vi desideriamo salute, a voi che posti sulla salda rupe rimanete fedeli a Cristo, persuasi come siamo che Dio è con voi e che le porte d'inferno mai prevarranno contro le cose che voi difendete, durante imperterriti e coraggiosi nell'accanita lotta.

E che codesta vostra saldezza nella fede sia coronata da buon risultato in guisa incontestabile, ci colma infatti di gioia, l'utile evidente delle vostre ragunanze, delle vostre discussioni e dei vostri sforzi nella lotta contro il male invadente, lo spirito religioso che si ridesta più vigoroso nei credenti, finalmente il plauso generale di tutti i buoni sono altrettanti pegni per voi della grazia divina.

Raccogliete pertanto nuove forze e nuovo coraggio per la battaglia e ritenete come a voi dirette le parole, che già una volta il morente Matatia indirizzava al popolo d'Israele, allorchè le empie leggi d'Antioco spingevano questo a rinnegare la fede dei suoi padri: « Forte è l'orgoglio, ma altrettanto se vera la punizione, la desolazione e la collera divina; pertanto, figli miei, animatevi per la legge e date la vita pel vincolo dei vostri padri. Pensate alle gesta dei padri vostri e conseguirete grande gloria e fama imperitura! »

Così fecero realmente egli ed i figli suoi e ciò conseguirono. Altrettanto noi vi desideriamo pieni di fiducia e con tutto il cuore, nonchè l'efficace soccorso della grazia.

In pegno di questa grazia valga l'apostolica benedizione, che impartiamo a tutta la vostra società e ad ogni singolo suo membro quale prova della paterna nostra benevolenza.

Dato a Roma presso S. Pietro, addì 11 ottobre 1875, trentesimo anno di nostro pontificato.

Pius P. P. IX.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Oggi nell'adunanza della sezione 3ª del Congresso delle Camere di commercio, furono rigettate dopo lunga discussione le proposte che erano state presentate in favore dell'istituzione dei punti franchi, e fu invece accettata una mozione, firmata dai presidenti delle Camere di commercio, di Palermo, di Milano, di Torino, e da altri delegati, intesa a proporre alcune riforme nelle disposizioni sui magazzini generali e sui depositi doganali.

La questione sarà discussa dal Congresso sabato o domenica. (Opinione)
BOLOGNA, 10. — La *Gazzetta dell'Emilia* dice che il ministro dell'istruzione pubblica ha disposto della somma di L. 2000 per essere distribuite in sussidio ai giovani bisognosi dell'Università di Bologna che andranno a Roma per completare il corso pratico d'ingegneria.

NAPOLI, 10. — Scrivono che la squadra americana si tratterà ancora per una quindicina di giorni in questo porto dirigendo poscia molti probabilmente per i porti dell'Italia superiore, che sarebbe intenzione dell'ammiraglio comandante la squadra di visitare.

PALERMO, 11. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Si annunzia la Montemaggiore che fu rinvenuto il cadavere del famigerato brigante capo-banda De Pasquale, con la testa staccata dal busto.

Si sospetta che il De Pasquale, sia stato ucciso da un compagno. Egli era uno di quei capi briganti sul cui capo pesava una taglia di lire venticinquemila.

— E al *Pop. Romano*: « Ieri, fra Allia e Montemaggiore nella località denominata Calvario, si è rinvenuta una testa di uomo staccata dal busto presso la quale stava una lettera diretta alla Prefettura. Dalle investigazioni operate risultò che la testa era del famoso Capo-banda De Pasquale, ucciso per vendetta dal Capo-banda Leone. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Moniteur Universel* spera che la discussione della legge elettorale finirà felicemente. Da una parte, l'Assemblea non sembra voler provocare una crisi; dall'altra il vicepresidente del Consiglio si avvicina sensibilmente al terreno sul quale possono unirsi tutti i partigiani della costituzione di febbraio.

RUSSIA, 9. — Nelle più importanti città dell'impero si fanno collette per i feriti dell'Erzegovina. Si aprono eleganti bazar di signore per « fratelli sofferenti. »

AUSTRIA UNGHERIA, 10. — Il Congresso dei giovani czechi testè tenuto a Praga deliberò di tener fermo al loro antico programma: attività nella Dieta passività nel Reichsrath, del rimanente proseguimento della politica nazionale, senza lasciarsi intimorire nè da scherni nè da minacce.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre contiene:

Regio decreto 11 ottobre che approva il regolamento della Facoltà di medicina e chirurgia.

Decreto ministeriale 30 ottobre che determina la quota della tassa d'iscrizione da pagarsi agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatori o

liberi, ai quali gli studenti avranno preso iscrizione.

Regio decreto 8 ottobre che autorizza la Compagnia fiduciarie seconda rinno- vazione, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

Regio decreto 8 ottobre che approva le modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare notinese.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Nella tornata del 2 agosto, ultima dell'anno accademico, il S. O. prof. Vlacovic, con quella fine abilità dell'anatomico che osserva e del fisiologo che sperimenta, trattava *Della terminazione dei nervi nei muscoli a fibre striate.*

Premessi alcuni cenni storici, l'Autore ricorda le ricerche istituite recentemente da Gerlach sulla terminazione dei nervi, che si distribuiscono nei muscoli dotati di fibre striate, sottoponendone ad esame critico i risultati.

A lui sembra che non sia da dubitare intorno alla presenza delle reti intravaginali descritte dall'anatomico sopracitato, in quanto le osservazioni dello stesso trovino riscontro, in questo riguardo, in altre di già precedenti. Rispetto però all'unione di queste reti col disco formato dalla sostanza monorifrangente della fibra muscolare, e riguardo alla natura nervosa di quel disco, egli è d'avviso che queste scoperte, annunziate ora da Gerlach, abbisognino di essere confermate da nuovi studi. Per più estese informazioni sull'argomento, che al caso potessero interessare il lettore, potrà questi rinvenirle nel n. 36, 4 settembre della pregiata *Gazzetta medica di Padova.*

Raccoltasi poscia l'Accademia in seduta segreta per l'estrazione dei Soci ordinari, ai quali spetta nel prossimo anno la lettura di obbligo, la sorte designò i seguenti: Minich, deputato; Citaldella, senatore; Keller, Panizza; Bellavitis, senatore; Selvatico, De Zigno, Coletti; Buechia e Morpurgo, deputati; Cerato, Festler, Favaro, Rossetti, Ronzoni.

Sono poi iscritti per le seconde letture, i sinori:

- Prof. Zardo, Letteratura.
- Fanzago Filippo, Scienza naturale
- Verson, Storia naturale.
- Ferrari, Ellenismo.
- Ciotto s. c., Tossicologia.
- Sanfermo, Agricoltura.
- Dott. Puppatti, Geografia.
- Girardi, Bibliografia.
- Levi, Letteratura.

G. B. dott. MATTIOLI.

R. Università. — Lunedì, 15 corrente, alle ore 12 mer., il chiarissimo prof. Antonio Keller leggerà il discorso inaugurale, per l'apertura solenne della nostra Università, nella grande Aula.

Il poter dare questa notizia ci ricolma di gioia poichè vi si associa il pensiero della salute pienamente ristabilita dell'egregio uomo e carissimo amico nostro prof. Keller.

Nomina. — Con decreto reale 3 ottobre p. p. veniva approvata la deliberazione con cui l'Accademia della Crusca avea nominato il marchese commendatore PIETRO SELVATICO a suo *Accademico corrispondente*; e l'Accademico arciconsolo Augusto Conti comunicava della liberazione ed approvazione li 26 dello stesso mese al nostro concittadino.

Ogni commento è superfluo: se poco tempo fa con la nomina di *Membro della Giunta superiore di belle arti* fu reso o maggo al grande autore di opere d'arte, ora con quest'altra nomina si ossequia invece il grande scrittore; e Padova si gloria di avere uno de' suoi (tra quell'illustre consesso che il più bel fior coglie di nostra lingua.

Accademia. — Diamo noi pure l'annuncio, accompagnandolo colle più vive esortazioni ai concittadini per il loro concorso, di un Accademia vocale ed istrumentale che avrà luogo domani, 14, alle ore 8 pomeridiane in Teatro Concordi,

a totale beneficio del nostro concittadino Tullio Campello di Padova, fornito da natura di eccellenti mezzi vocali da basso profondo, ma dai quali non potrà mai ricavare un utile profitto, senza una educazione musicale ben regolata e completa.

L'Accademia cui v'invitiamo ha lo scopo di aiutare il Campello a procurarsi questa educazione, noi quindi siamo sicuri che non mancherete all'invito. La bellissima voce del Campello fu apprezzata nel settembre scorso a Bassano nei due spartiti *Ilone e Masnadieri*, e tutti non aveano che dire: sarebbe un peccato lasciar dissipare un elemento così prezioso.

Sessanta padovani, quasi tutti della classe del popolo presero la bella iniziativa di sostenere per un anno l'educazione del Campello a Bologna. Secondiamoli noi pure accorrendo domenica sera in Teatro Concordi, dove prestano volentieri l'opera loro, autorizzati dalla Presidenza, gli allievi della Scuola Corale. Parteciperemo noi pure al soddisfacimento di aver aperto ad un bravo giovane una carriera, dove può trovare la sua fortuna.

Giardini Fröbelliani. — A compimento di quanto abbiamo annunziato alcuni giorni sono intorno al nuovo Giardino, che sta per aprirsi nella nostra città, riceviamo dal Comitato promotore il seguente avviso:

Già da parecchi mesi il Comitato promotore per i giardini fröbelliani, nel rendere conto in qualche modo ai cittadini del proprio operato, ebbe a dire come intendesse, tosto che gli fosse possibile, di fondare un altro giardino il quale, accogliendo i bambini delle classi agiate, soddisfacesse un desiderio ripetutamente manifestato da molte famiglie, e nello stesso tempo permettesse al Comitato di riserbare il giardino di *Via Eremitani* a quei bambini poveri, per i quali ebbe già due volte ad invocare l'aiuto dei cittadini.

Le solite inevitabili difficoltà, di trovare un locale adatto e di combinare mille altre cose, costrinsero il Comitato a ritardare più che non avrebbe voluto l'attuazione del suo progetto, e soltanto adesso può annunziarlo compiuto. Col giorno 15 del corrente novembre si aprono dunque le iscrizioni nel nuovo giardino collocato in *Via Sant'Anna, Casa Fini.*

Vi si ricevono bambini dai tre ai sei anni, i quali pagheranno una quota mensile di lire sette oltre ad una tassa d'ingresso di lire cinque per l'acquisto dei giochi e altre cose necessarie agli esercizi fröbelliani.

Il fatto che già l'anno scorso molte famiglie agiate profittarono del giardino in via Eremitani per mandarvi i loro bambini, fa sperare al Comitato che anche questa nuova istituzione sarà trovata opportuna e favorevolmente accolta.

Musica della città di Padova.

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 14 novembre alle ore 4 pom. t. p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia *Giovanna d'Arco*. Verdi.
3. Duetto *Isabella d'Aragona*. Pedrotti.
4. Valtzer, *Fiore del Friule*. Bottazzo.
5. Scena, romanza e duetto finale *Favorita*. Donizetti.
6. Marcia.

Il tatuato di Birmah. — Avevamo appena scritta la meravigliosa ventura del greco Giorgio Costantinos, del tatuato di Birmah, che ci giunse notizia del suo arrivo in Padova.

Egli trovavasi da due giorni alla Stella d'oro (Hò el Fanti), e partirà martedì, col proposito di recarsi all'Esposizione di Filadelfia.

Se qualcuno dei nostri concittadini si lusingasse di vedere i geroglifici della sua pelle, può cavarsela dalla testa perchè il tatuato, finchè rimane qui, tiene il corpo perfettamente coperto come la più pudica donzella, e chi sia tormentato dalla curiosità deve rassegnarsi a seguire il tatuato fino a Filadelfia.

Sentenza. — In seguito al dibattimento tenuto ieri ed oggi in confronto deli nominati:

Birzilai Gabriele, Davanzo Ferdinando, Gasparini Antonio, Pomeran Giovanni, Canali Giuseppe, Dinari Giuseppe, Rigon Domenico, Bassani Giuseppe, Marina Davide, Mirina Mandolino, De Angeli Carlo, Pennello Pietro, per titolo di frode in asta pubblica, il Tribunale corrazionale, con sentenza emanata oggi stesso, alle ore tre e mezzo pom., ha dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 12 novembre al 1 dicembre.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 12 al 16 novemb.	5.38	6.5
17 21	5.33	6.10
22 26	5.27	6.20
27 1 dicemb.	5.24	6.25

Nuovo ponte. — Dispaccio particolare della Gazzetta di Venezia:

Venezia 12, ore 11 ant. Stamane si è compiuto felicemente il collocamento del ponte a travate metalliche in una campata di metri 46 costruiti sul nuovo alveo del Bacchiglione per una nuova strada di circonvallazione, opera lodevolissima dello Stabilimento Demicheli di Verona.

Notariato. — Sappiamo essere in tendimento dell'on. ministro Vigliani che il nuovo regolamento del notariato entrerà in vigore col 1° gennaio 1876.

Non poche difficoltà egli dovrà tutta via superare per avere in pronto dapertutto i locali necessari agli archivi notariali; ma le istruzioni da lui date in proposito sono tanto precise ed urgenti che giova sperare verranno a disporre pienamente e presto questi incagli i quali ancora si frappongono alla piena esecuzione della legge per l'epoca stabilita. (Gazz. d'Italia)

Una famiglia d'orsi. — Scrivono da Introbio in Valsassina:

Pochi giorni sono sui monti di Cortabbio si constatò la presenza d'un'orsa con tre orsacchini. Alcuni cacciatori le mossero incontro esplodendo 13 colpi di fucile, ma non riuscirono ad ucciderla perchè sebbene ferita e perdente molto sangue, fuggì nelle folte macchie togliendosi così coi suoi tre piccoli alla vista dei cacciatori che dovettero rinunciare ad inseguirla.

Per quante indagini siensi fatte non si riuscì a scoprire che questa feroce belva abbia arrecato dei danni in quelle altissime zone ora sgombre da gregge e da mandriani.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 12

Nascite. Maschi 3. Femmine 1.
Morti. — Miazio-Florenza di Giuseppe d'anni 9 e mesi 9.
Data Pietro fu Francesco d'anni 80 possidente, vedovo.

Suin Simello Giustina fu Francesco, d'anni 70 casalinga, vedova. — Tutti di Padova. — Più due bambini esposti.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

14 novembre

A mezzodi vero di Padov:
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 31.5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 58.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

12 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	751.4	752.6	756.6
Termomet. centigr.	+7.8	+13.1	+9.0
Tens. del vap. acq.	5.30	7.35	7.65
Umidità relativa.	68	65	89
Stato del cielo . .	NNO2	NO	NNE1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 13.2
minima = + 4.07

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 12. — Rend. it. 78.20 78.25.
I 20 franchi 21.63.

Milano, 12. Rend. it. 78.25 78.30.
I 20 franchi 21.68 21.65.

Seta. Poche domande.

Lione, 11. — Seta. — Affari stentati nelle europee: prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

I dispacci della notte segnavano un ribasso piuttosto forte, alla chiusura di Parigi (12), sulla rendita italiana e francese.

L'Opinione parlando della situazione agitata delle Borse ne attribuiva la causa alle scosse commerciali, e non a preoccupazioni politiche. Speriamo che sia così.

CORRIERE DELLA SERA

13 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 novembre.

Parlando ieri sera con un deputato vostro concittadino — mi par già di sentirvi pronunciare il nome — egli mi fece le più alte meraviglie dell'articolo del *Fanfulla* sul passaggio dell'onorevole Breda all'Opposizione.

Ed io che ve ne ho parlato in buona fede sulla parola di quel giornale (1) Conoscendo assai da vicino l'uomo che si nasconde sotto il pseudonimo di *Rusticus*, volli andare alle informazioni.

E *Rusticus* mi cacciò sotto gli occhi cinque giornali di colore diverso ehe davano la cosa come fatto accertato: «Vedi, egli mi disse, ch'io parlai sull'altrui fede, e aspettai molti giorni che i giornali che hai dinanzi ricevessero una smentita prima di scrivere.»

«Ma l'onor. Breda è a Londra» obbiettai io.

«A Londra? Allora tutto è spiegato; si volle sfruttare della sua lontananza per gettare un'ombra sul suo nome. Posso disdirmi sulla tua parola?»

«Come su quella dell'onor. Breda, risposi io, e se non ti basta avrai quella di molti altri.»

Ci siamo lasciati in questa intesa. Stasera o domani, l'amico *Rusticus*, che del resto è il miglior amico dell'onor. Breda, renderà al vostro esimio deputato piena ragione. Io ci conto sopra.

E passo ad altro.

Gandi apprensioni alla Borsa dove si vede la guerra in prospettiva.

Sono proprio curiosi que' cari borrieri! Colti senza delle paure di guerra esterna che li invadono, danno giù dei colpi al nostro povero credito, che sono proprio un dolore.

Vi ho spiegate replicatamente le ragioni per le quali io tengo posta per la pace. Sono troppe le ambizioni che si agitano e fervono per l'Oriente, e l'Europa sa, che per mettere un ordine assoluto in quella benedetta regione, le bisognerebbe cominciare dal mettere in guerra le une contro le altre tutte le potenze.

Per la Turchia corre ora il detto che una volta correva per l'Austria: Se la non ci fosse, bisognerebbe crearla come elemento necessario di pace.

L'azione della diplomazia si svolge appunto in questo senso, e' una nota, ch'io credo offucosa, dell'*Opinione* di ieri, ne fa a mio avviso chiara testimonianza.

I. F.
(1) La cosa ci era parsa tanto strana che l'altra sera, ricevendo la lettera del nostro egregio corrispondente, ci siamo permessi di metterla in dubbio, e perciò di sopprimere le parole che vi si riferivano (La Relazione)

Estratto dai giornali esteri

Come di solito i fogli tedeschi si occupano della eventualità del ritiro di Bismark. Leggesi infatti nella *Gazzetta di Magdeburgo* che prende consistenza la voce di un ritiro del cancelliere dell'Impero. Tuttavia scrivono a quel foglio vi è poca probabilità che l'Imperatore accetti la dimissione del suo primo consigliere. Già è noto ch'egli per ora lo ritiene indispensabile, ma tuttavia è necessario al Cancelliere di rimanere per parecchio tempo estraneo agli affari di Stato. La questione principale resta sempre quella della persona che sostituirebbe il Principe, questione non così facilmente risolvibile. Nessuno parla infatti di Mantuffel. La sua individualità troppo zelante, violenta e nervosa, come si sa benissimo da chi dovrebbe nominarlo, mette i nervi in susulto anche agli altri. Il ministro conte

Eulemburg, è molto amato nei circoli superiori, ma si pone in questione se egli potesse avere al Reichstag la necessaria autorità. V'ha recentemente nominato anche l'ambasciatore tedesco a Parigi, il Principe Hohenzollern, ma rifiuterebbe assolutamente. Per cui per ora bisognerà contentarsi dell'attuale possessore del supremo ufficio dell'Impero.

I giornali ufficiali di Berlino non sono molto contenti dell'ultimo contegno della Russia. In una lettera dell'*Allgemeine Zeitung* viene messo in rilievo che nei ritrovi politici di Berlino si manifestò della sfiducia contro la Russia perchè questa all'improvviso si è fatta la promotrice della causa dell'insurrezione, e chiede delle garanzie per le riforme della Polonia, mentre mesi fa aveva dichiarate inutili le stesse garanzie.

Forse è in relazione con questo spirito della politica prussiana la circostanza che il ministro della guerra ha ritirata per ora la concessione fatta digià a sei ufficiali serbi di entrare nell'armata per apprendere il servizio prussiano.

In seguito all'negativa del capitolo di Brestavia di nominare un amministratore vescovile in luogo del vescovo decessuto, verrà provveduto con un commissario governativo. Sembra che ancora nel corrente mese il tribunale ecclesiastico tratterà della deposizione del vescovo di Münster. Frattanto va con fermandosi che l'Episcopato tedesco venne invitato dal cardinale Antonelli ad esprimere il suo parere sopra un *modus vivendi* collo Stato. L'ex vescovo di Paderbona sarebbe incaricato di raccogliere questi pareri, e riferire sui medesimi. A questo scopo esso verrebbe a Roma pel Natale. La rimozione recente fatta dall'Episcopato bavarese al Re non venne riscontata, ma rimessa semplicemente al ministro del culto.

È noto che il principe Reuss abbandona l'ambasciata di Costantinopoli ma corrono varie versioni sulla persona del suo successore. Oltre il generale Schwinitz si parla del principe Hohenzollern il quale cambierebbe di posto col principe Reuss, imperocchè questi non intende abbandonare il servizio diplomatico, ma soltanto abbandonare la capitale russa per riguardo alla salute di sua moglie, la principessa ereditaria di Sassonia Weimar. Nulla sarà deciso però prima del 18 corrente in cui Bismark si recherà a Berlino.

Viene qui riguardato come un grande avvenimento politico, l'acostazione dell'emendamento, proposto dal deputato repubblicano Francesco Rive, in seguito al quale non sono eleggibili gli ufficiali di terra e di mare in servizio attivo. Tutti i partiti si sono messi d'accordo in questa occasione per agire contro le mire ambiziose del duca d'Aumale. Gli amici dei principi d'Orleans mostrarono in sulle prime poco interesse per la questione, ma poi impiegarono tutti i mezzi contro l'emendamento. Tuttavia il medesimo venne accettato con 452 voti contro 212. Finita la seduta Bocher disse che l'intervento di Cissey in favore della proposta Rive fu un atto di sospetto votato contro i principi d'Orleans.

I ministri assicurano privatamente che è certa la vittoria dello scrutinio di condario. I legittimisti ed i bonapartisti non si sono tuttavia espressi finora in qual senso voteranno.

Graz, 10.

Nella odierna seduta il Consiglio Comunale votò un ordine del giorno di Graf: doversi inviare petizione ad ambe le Camere del Reichsrath nella quale, apprezzando compiutamente i motivi pubblicati dal barone Walterskirchen e dott. Fischhof, si chiede un'attiva iniziativa per fondare un congresso di delegati europei, onde ottenere il disarmo generale degli Stati.

Il conte Antonio Auesperg presenterà la petizione alla Camera dei Signori, il Vice Borgomastro dottor Portugall alla Camera dei deputati.

Brestavia, 11.

Il capitolo della Cattedrale ha rifiutato, con tutti i voti meno uno la elezione di un amministratore vescovile, chiesto dal supremo Presidente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — Legge elettorale. — Approvansi gli articoli fino al 21 respingendo l'emendamento che proponeva la gratuità del mandato legislativo. *Dufaure* presenta la legge sulla stampa. Lunedì vi sarà la discussione della legge municipale. La votazione d'ieri produsse una grande sensazione. I conservatori accettano per ora uno scioglimento prossimo.

PARIGI, 12. — Vi fu un terribile uragano in questi due giorni nel centro dell'ovest della Francia.

MADRID, 12. — Il *Diario* dice che le due proposte del Vaticano per accomodare la questione religiosa non sono le migliori che potrebbero ottenersi.

BARCELONA, 12. — In seguito alla dispersione della banda Castelli 73 carlisti entrarono in Francia e 547 presentaronsi ieri chiedendo indulto, fra cui Villadelprat e parecchi ufficiali.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, che il governo Serbo, avendo saputo che molte delle truppe turche riceveranno l'ordine di lasciare il campo di Nis h per recarsi nell'interno del paese, e ordini eguali mente alle truppe serbe di ritornare dalla frontiera e contramandò la partenza delle miliz e da Belgrado.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Gran visir è gravemente ammalato; temesi avvengano sordi tumulti in Bulgaria.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Rendita italiana	75 60 n	75 55 n
Obbl. 1866	21 81	21 70
Londra tre mesi	27 70	27 10
Francia 1866	108 65	108 75
Prestito Nazionale	53 50	—
Obbl. regia tabacchi	695	800 n
Banca Nazionale	1915 n	1935 n
Azioni meridionali	329	328 25
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1045	1030
Credito mobiliare	659	642
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	—	—
Renditi god. del 1. luglio ferma	77 82	—

Parigi	11	12
Prestito francese 5 0/0	103 55	103 22
Rendita francese 3 0/0	65 50	65 25
Obbl. 1866	5 0/0	—
italiana 5 0/0	71 75	70 95
Banca di Francia	3850	3850

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	223	216
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216	216
Ferrovie Romane	60	60
Obbligaz.	219	220
Obbligaz. lombarde	231	231
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	71 2	7 50
Consolidati inglesi	94 3 8	94 31
Banca Franco-Italiana	23 60	22 65
Vienna	11	12
Austriache ferrate	277 50	276
Banca Nazionale	9 27	9 29
Napoleoni d'oro	9 16	9 16
Cambio su Parigi	45 20	45 25
Cambio su Londra	113 85	114 15
Rendita austriaca arg.	73 35	73 40
in carta	69 50	69 30
Mobiliare	191 80	192
Lombarde	101 70	101 75
Londra	11	12
Consolidato inglese	94 1 4	94 3 8
Rendita italiana	71 1 8	70 1 4
Lombarde	—	—
Turco	23 1 8	22 1 2
Cambio su Berlino	175 8	173 4
Tabacchi	58	60 5 8
Spagnuola	10 4 2	17 4 3

Bortol. Moschin, gerente responsabile

UNA giovane tedesca desidererebbe impiegarsi in qualità di ama, o di cameriera presso una buona famiglia di Padova. Si avverte fin d'ora però ch'essa non conosce la lingua italiana. Potrebbe entrar in servizio verso la metà del mese di gennaio; più si prega di dirigere l'eventuale offerta presso l'amministrazione del *Giornale di Padova*. 1 789

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 2 Novembre 1875
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000.—
Debitori diversi fuori piazza	43.383.27.52
Debiti categorie diverse	3.240.181.81
Debiti conti correnti con depositi garantiti	422.282.46
Debiti in conto disponibile	178.31
Anticipaz. fatte con polizza	33.283.93
Portafoglio per effetti scontati	9.777.391.03
Effetti pubblici	4.429.46.33
Debiti in protesto e sofferenza	18.105.32
Partecipaz. diverse	5.704.62
Numer. in cassa	3.142.28.01
Depositi liberi	22.402.47.50
Debiti a cauzione	6.995.207.92
Beni stabili	14.935.36.32
Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale	761.685.—
Inter. azioni I semestre 1875	13.750.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	280.22.40
Spese impianto delle due Sedi	272.15.55
Debiti generali . . id.	107.80.67
Debiti imposte e tasse	4.797.68
	L. 41.337.319.95

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10.000.000.—
Fondo di riserva	519.36.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6.679.92.99
Debiti diversi fuori piazza	7.119.17.96
Debiti id. categorie diverse	51.257.71.66
Debiti in c. corr. disponib.	—
Debiti in c. corr. non disp.	18.173.33
Partecipazioni diverse	—
Az. conto cedole sem. e div.	7437.65
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	396.48.58
Consorzio Prest. Interprov.	28.652.12.48
Deposit. per depositi liberi	22.402.47.50
Debiti a cauzione	6.995.207.92
Utili lordi del corr. anno	5.813.34.18
	L. 41.337.319.95

Padova, 13 novembre 1875.

Vice-Presidente
M. V. JACUR

CENSORE
G. Moschini

IL DIRETTORE
G. Ostio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino a L. 6000 3 1/2 per somme vincolate per 2 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 60 giorni. Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiali a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi. Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0. Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiali sull'estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Fa il servizio di cassa genai ai correntisti. 791

VERI verso 13 pom. e 1/2 parturo sulla via Ponte Torcicelle, una borsella in pelle, color avana, con lire 10, centesimi 20, ed 8 bottoni di piletto. Si prega chi l'avesse trovata di portarla alla div. V. municipale ove riceverà competente mandato ad ottenerla. 791

AVVISO
Si domanda un pratico agente per l'acquisto di burro, formaggi, ed altre derrate del paese. Assegnamento fisso, e grossa provvigione. Scrivere a M. J. BRETTE 23 A, Wellington Street Elephant et Castle a LONDRA (Inghilterra). 3-786

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, per senta: *L'amico Filippo* con Stenterello. *La cena infernale*, vauville. Ore 8

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
26 - 24 - 61 - 20 - 66

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del Dott. J. G. POPP
A. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 750 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empirare denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanata l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusar, Agenzia Lougega, Profumeria Girardi. 24-23

N. 24168. Sez. IV. 787

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 45 situata nel Comune di Pernumia, assegnata per le leve al Magazzino di Monselice, e del presunto reddito lordo di L. 643.36.

La Rivendita sarà conferita a norma del Reale Decreto 7 gennaio 1871, N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 30, corredata dal Certificato di buona condotta, dalla fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario. Padova, li 8 novembre 1875.

L'Intendente VERONA

COMUNE DI MONSELICE

Avviso

A tutto 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotta per l'interno del Comune. — Il corrispettivo della Condotta consiste nel godimento di benefici di ettare 36 circa canoni enfiteutici ed interessi di certificati del debito pubblico. — La durata della Condotta è a vita del Medico dopo riconferma, scorsu un biennio di prova. Nella nomina deve avere riguardo a chi appartiene al Comune e conti l'età dai 40 ai 45 anni. Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita a ricchi e poveri indistintamente. — L'avviso 23 Ottobre N. 1517 a cui si è data diffusione indica i documenti e le altre condizioni per l'aspirare. — Iresso la Segreteria dell'Ufficio Municipale è visibile il capitolato che regola la Condotta.

Monselice, 8 Novembre 1875. 1-785

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari 3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA Padova 1875, in 8. — Lire 8.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depre-

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 63,184.

Prunetto (circ. di Mondovì).
24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,814

Castiglioni Fiorentino (Toscana)
7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno

il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1 1/4 di chil. fr. 2.50; 1 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFUONO: Roviglio, farm. Varascini.

PORTOBUONO: A. Malipieri, farm. — ROVERETO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiassi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiano. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassarre. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti. 29-45

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.30; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLA GENGIVA e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Santi s^g Beggialo, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,14 a.	6,30 a.	I	misto 3,16 a.	4,33 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »	II	omnibus 4,42 »	6,04 »
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	misto 6,20 »	8,10 »
IV	omnibus 7,43 »	9,03 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 7,43 »	9,03 »
V	» 9,34 »	10,33 »	diretto 12,35 p.	1,33 p.	V	» 9,34 »	10,33 »
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	VI	» 1,55 p.	3,15 p.
VII	diretto 4, — »	5, — »	» 3,46 »	5,05 »	VII	diretto 4, — »	5, — »
VIII	» 6,32 »	7,43 »	» 5,35 »	6,53 »	VIII	» 6,32 »	7,43 »
IX	omnibus 8,52 »	10,40 »	» 7,50 »	9,06 »	IX	omnibus 8,52 »	10,40 »
X	» 9,25 »	10,43 »	misto 11, — »	12,38 a.	X	» 9,25 »	10,43 »

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,08 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,43 p.	II	diretto 9,43 »	11,34 »
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,08 p.	6,44 »	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »	IV	» 7,03 »	9,35 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.
II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,53 »	da Rovigo 4,05 »	6,05 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,53 »
III	diretto 2,05 p.	5, — »	omnibus 5, — »	9,22 »	III	diretto 2,05 p.	5, — »
IV	omnibus 5,13 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 5,13 »	9,48 »
V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 5,45 »	9,17 »	V	diretto 9,17 »	12,10 a.

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	» 10,49 »	2,45 p.	» 6,08 »	10,16 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	diretto 5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	omnibus 10,55 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 »	IV	omnibus 10,55 »	2,24 a.

Padova, 1875. Pr. n. tp. Sacchetto